

**ACCORDO QUADRO
DI SVILUPPO TERRITORIALE
PER LA PROMOZIONE DI POLITICHE DI PARITA'**

TRA

LA CONSIGLIERA DI PARITA' DELLA PROVINCIA DI CREMONA

LA PROVINCIA DI CREMONA

IL COMUNE DI CREMONA

E

GLI ENTI PUBBLICI E PRIVATI, LE OO.SS. E LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DELLA
PROVINCIA DI CREMONA

VISTE le seguenti normative in materia di pari opportunità:

- La normativa internazionale:
 - o gli atti, le dichiarazioni e la piattaforma di azione adottati dalla quarta conferenza mondiale sulla donna di Pechino, 1995;
 - o la posizione della riunione plenaria dell'assemblea generale delle Nazioni Unite del settembre 2005;
- La normativa europea:
 - o l'articolo 2 del trattato che istituisce la Comunità Europea;
 - o la relazione della commissione europea sulla parità tra donne e uomini del 2006;
 - o il programma comunitario Progress per l'occupazione e la solidarietà sociale 2007-2013;
 - o gli obiettivi della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione;
 - o la tabella di marcia per la parità tra donne e uomini 2006-2010 della Commissione Europea;
 - o l'Agenda per la Politica Sociale comunitaria 2006-2010;
- La normativa italiana nazionale e regionale:
 - o l'articolo 3 e 37 della costituzione italiana;
 - o il codice delle pari opportunità;
 - o la legge n. 125 del 10 aprile 1991 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro";
 - o la legge n. 215 del 25 febbraio 1992 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile";
 - o la legge della Regione Lombardia n. 28 del 28 ottobre 2004 "Politiche regionali per il coordinamento e l'amministrazione dei Tempi delle Città" in particolare l'articolo 2 "ruolo dei comuni, delle province e della regione";

e in particolare

- la legge ministeriale n. 53 dell'8 marzo 2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città" e in particolare il capo VII "Tempi della città" e l'articolo 9 "Misure a sostegno della flessibilità di orario".

PREMESSO CHE:

lo scenario dell'occupazione femminile in Lombardia ed in particolare del territorio cremonese presenta le seguenti caratteristiche:

- il tasso di disoccupazione femminile nella nostra provincia è sempre stabile al 4,6%;
- dall'analisi territoriale realizzata dal Patto per lo sviluppo relativamente alla situazione sociale, è emerso con chiarezza tra i punti di debolezza la scarsa partecipazione al mercato del lavoro da parte della componente femminile e, tra le opportunità, la disponibilità alla creazione di servizi che facilitino l'occupazione femminile e l'ampliamento della stessa.

I SOGGETTI FIRMATARI DEL PRESENTE ACCORDO,

condividendo la necessità di investire in capitale umano, valorizzarlo sia nella formazione che nel lavoro, di sostenere i livelli di natalità e il ricambio generazionale, di pensare e attuare nuove politiche previdenziali, nuovi servizi sociali e assistenziali, nuove soluzioni organizzative e misure di conciliazione sui luoghi di lavoro.

ritenendo che la promozione e lo sviluppo socio-economico del territorio non possano prescindere da un maggiore coinvolgimento del genere femminile nel mercato del lavoro e dell'imprenditoria oltre che

nell'ambito sociale e ritenendo che le politiche di promozione sociale dovrebbero essere considerate universalmente come un investimento e un elemento indispensabile per raggiungere obiettivi quali lo sviluppo economico, la coesione sociale, il rispetto dei diritti umani e tassi di occupazione più alti,

✓ si prefiggono i seguenti obiettivi di sviluppo:

- favorire l'inserimento occupazionale delle giovani donne e la stabilizzazione dei contratti di lavoro atipici;
- favorire la ri-qualificazione e formazione continua delle donne poiché il titolo di studio incide sulle potenzialità occupazionali femminili;
- potenziare i servizi pubblici territoriali di assistenza e supporto alla famiglia allo scopo di ridimensionare il fenomeno della doppia presenza femminile; di consentire un investimento nel capitale umano femminile e di consentire alle donne mature di permanere o tornare nel mercato del lavoro;
- innovare e migliorare l'organizzazione dei tempi di lavoro all'interno dell'azienda investendo nelle risorse umane attraverso l'attuazione di misure di conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro;

✓ individuano i seguenti ambiti e settori di intervento:

1) LAVORO:

L'ambito lavorativo e professionale costituisce un settore privilegiato di attuazione di azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti in precedenza. L'impresa può infatti divenire luogo di promozione di misure di flessibilità che favoriscano la conciliazione dei tempi lavoro-famiglia sia in favore dei propri dipendenti che degli imprenditori/trici stessi/e; di gestione socialmente responsabile dell'attività; di promozione e redazione del bilancio sociale che includa la dimensione di genere. L'impresa può inoltre partecipare a strategie territoriali condivise tra cui il piano territoriale degli orari e infine divenire una prospettiva di inserimento occupazionale nei termini dell'autoimprenditorialità.

2) ISTRUZIONE E FORMAZIONE:

la promozione del concetto di pari opportunità e di partecipazione femminile al mercato del lavoro passa necessariamente attraverso il coinvolgimento delle agenzie educative e formative attraverso:

- la diffusione della cultura di genere e la lotta allo stereotipo di genere fin dalla prima infanzia;
- l'istruzione e formazione continua della popolazione femminile;
- la partecipazione alla definizione e attuazione dei piani territoriali degli orari;

3) TERRITORIO E SERVIZI:

i servizi territoriali (trasporti, viabilità, uffici pubblici, strutture di accoglienza anziani e disabili, scuole, asili..) costituiscono un elemento fondamentale per l'attuazione di una corretta ed efficace politica dei tempi e degli orari della città e devono supportare la famiglia nella gestione della quotidianità e agevolarne gli spostamenti sia per ragioni famigliari che lavorative.

✓ definiscono le seguenti attività da realizzare nei seguenti ambiti:

1) LAVORO:

- attuazione di politiche family-friendly legate alla riorganizzazione del lavoro in una prospettiva di conciliazione tra i tempi di lavoro e tempi della famiglia, sia all'interno delle aziende che sul territorio;

- promozione della nascita dei comitati pari opportunità all'interno delle grandi aziende e degli enti pubblici locali;

2) ISTRUZIONE E FORMAZIONE:

- progettazione di percorsi formativi per l'inserimento o reinserimento lavorativo femminile e attuazione di incentivi all'imprenditoria femminile;

3) TERRITORIO E ISTITUZIONI:

- promozione di agevolazioni e incentivi a favore delle aziende family-friendly e introduzione di sistemi di premialità per le aziende che attuano politiche family friendly (ad esempio nelle gare di appalto, ecc.);
- realizzazione dei bilanci di genere all'interno delle istituzioni pubbliche;
- promozione e redazione dei piani triennali di azioni positive;
- attuazione di politiche degli orari della città che coinvolgano i servizi educativi, commerciali e gli uffici di pubblica utilità;
- attuazione di politiche della viabilità che favoriscano e facilitino la mobilità e gli spostamenti di bambini/e, studenti/esse, lavoratori e lavoratrici;
- sostegno a iniziative innovative nell'ambito della promozione di misure di conciliazione e miglioramento della qualità e quantità dei servizi di supporto alla famiglia (scuole, asili, strutture accoglienza disabili e anziani, trasporti, servizi di baby sitting-badantato-tages mutter, servizi di vicinato....);

considerando che la Consigliera di Parità della Provincia di Cremona ha istituito nell'anno 2007 – Anno europeo per le pari opportunità - la prima edizione del premio "Imprese in Pari", in collaborazione con l'Associazione Fiorella Ghilardotti ed intende istituire una task-force per l'avviamento delle attività previste dal presente accordo con particolare riferimento alla promozione e diffusione delle opportunità offerte dall'articolo 9 della legge 53/2000,

✓ si individuano le seguenti attività:

- **LAVORO E POLITICHE DI CONCILIAZIONE:** attuazione immediata attraverso azioni di sensibilizzazione e diffusione delle opportunità dell'articolo 9 della legge 53/2000 sul territorio e attraverso la progettazione di azioni di flessibilità all'interno delle aziende;
- **PIANO TERRITORIALE DEGLI ORARI:** Sensibilizzare i Comuni sugli strumenti in tema di politiche temporali urbane, anche sulla base delle esperienze maturate dal Comune di Cremona
- **AZIONI MIGLIORATIVE SULLA QUALITA' E QUANTITA' DEI SERVIZI:** avvio immediato attraverso la costituzione del tavolo di coordinamento territoriale.

✓ Definiscono quali strumenti attuativi:

- La costituzione di un **tavolo politico-istituzionale** deputato ad esprimersi sugli indirizzi politici e programmatici da adottare e sulla coerenza tra politiche locali e contenuti dell'accordo quadro nonché a definire strategie e metodologie attuative coerenti coi contenuti dell'accordo. Ne fanno parte i firmatari dell'accordo o loro delegati.
- L'istituzione di una **task-force** per il monitoraggio dei bandi di finanziamento, per la progettazione e il reperimento di risorse finanziarie; per la creazione della rete dei soggetti del territorio coinvolti nella realizzazione degli obiettivi; per il supporto alla realizzazione dei progetti attivati. La task-force ha il compito di recepire indirizzi politici del tavolo politico-istituzionale e le relative strategie e metodologie attuative. Ne fanno parte la Consigliera di Parità della Provincia di Cremona, un rappresentante della Provincia di Cremona e un rappresentante della Camera di Commercio di Cremona.

- L'istituzione **dell'assemblea dei firmatari** che prevede incontri periodici di aggiornamento di tutti i firmatari del protocollo.
- ✓ Strumenti di monitoraggio e revisione dell'accordo:
 - Il presente accordo ha la validità di tre anni a decorrere dalla data della sottoscrizione; al termine dei tre anni ne verranno valutati i risultati e, apportate le necessarie modifiche, verrà nuovamente siglato;
 - Il tavolo istituzionale si riunirà una volta all'anno per la valutazione dell'attività svolta e per la ratifica degli indirizzi politici;
 - L'assemblea dei firmatari si riunirà una volta all'anno.

ENTE

TIMBRO E FIRMA

CONSIGLIERA DI PARITA' DELLA PROVINCIA DI CREMONA

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CREMONA

SINDACO DEL COMUNE DI CREMONA

SINDACO DEL COMUNE DI CREMA

SINDACO DEL COMUNE DI CASALMAGGIORE

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA,
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI CREMONA

SEGRETERIA PROVINCIALE CGIL DI CREMONA

SEGRETERIA PROVINCIALE CISL DI CREMONA

SEGRETERIA PROVINCIALE UIL DI CREMONA

ASSOCIAZIONE INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI CREMONA

API DI CREMONA

CNA DI CREMONA

LIBERA ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI CREMA

ASSOCIAZIONE AUTONOMA ARTIGIANI CREMASCHI – CREMA

ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI CREMONA

ASSOCIAZIONE COMMERCianti DI CREMONA

ASSOCIAZIONE COMMERCianti DI CREMA

CONFESERCENTI DI CREMONA

ASVICOM –CREMA

COLDIRETTI DI CREMONA

ASSOCIAZIONE LIBERA AGRICOLTORI – CREMONA

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI - CREMONA

LEGACOOP DI CREMONA

CONFCOOPERATIVE DI CREMONA

ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE DI CREMONA

Cremona, li 2008

C O P I A